



Emilia Romagna

UNA LEGGE NAZIONALE PER IL RIORDINO E LA FUNZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA

Le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL dell'Emilia Romagna con questa nota chiedono che la discussione in Parlamento nella riconversione in legge sul decreto legge 15 maggio 2012 n.º 59 dal titolo "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" apporti modifiche sostanziali al testo proposto dal Governo, dove si riscontrano evidenti limitazioni del ruolo della Protezione Civile, gravi carenze e la previsione di misure non adeguate ad affrontare le grandi emergenze nazionali.

Peraltro le nostre osservazioni sono purtroppo in diretta connessione con il terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo del 20 e 29 maggio 2012. Terremoto che, come è noto, è ancora in atto, coinvolgendo una quota molto rilevante del patrimonio abitativo, storico-culturale ed ecclesiastico, quello connesso allo svolgimento delle attività produttive, con danni ad una prima stima superiori a 5 miliardi di euro, oltre 16.800 assistiti nei campi della Protezione Civile e rilevantissimi problemi per ca. 3000 imprese.

Peraltro, un elemento che ha contraddistinto negativamente questi gravi eventi è sicuramente stato il dover riscontrare una diffusa inadeguatezza qualitativa degli insediamenti industriali, sotto il profilo antisismico. Il maggior numero di vittime (18 delle 27 totali) ha riguardato lavoratori che operavano all'interno di stabilimenti. Tenuto conto della fortissima vocazione e specializzazione produttiva delle aree coinvolte, ciò renderà ancora più lungo e complesso il ripristino di condizioni di normalità.

La stessa caratteristica dei territori coinvolti di pianura, dove storicamente sono insediati paesi con connesse attività agricole ed industriali, ha reso oltremodo evidente il fatto che l'intervento di aiuto attuato da parte della Protezione Civile doveva e dovrà misurarsi con, purtroppo, una ricorrenza degli eventi sismici, ma anche con una capacità di ricostruire e mantenere le comunità esistenti e le attività economiche insediate, operando nel rispetto di norme di sicurezza. Ciò richiederà un'azione di prevenzione che dovrà tener conto, nella ricostruzione e ristrutturazione degli edifici della nuova classificazione sismica di questi territori.

Al riguardo riconfermiamo che il Decreto Legge 6 giugno 2012 n.º 74 emanato per sviluppare interventi immediati per il superamento dell'emergenza nelle aree territoriali coinvolte il giorno 20 maggio e 29 maggio 2012 in Emilia

Romagna, Lombardia, Veneto, costituisce un primo atto positivo importante che consentirà di operare con coerenza per avviare tutte le attività necessarie a queste comunità, a partire dalla definizione di un periodo, che consideriamo idoneo, indicato fino al 31 maggio 2013, nel quale la Protezione Civile opererà per aiutare e sostenere le persone coinvolte dal terremoto.

Anche alla luce di questa esperienza in atto nelle province dell'Emilia Romagna, le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL esprimono netta contrarietà alle proposte contenute nel decreto n.º 59/2012 sul riordino della protezione civile in quanto:

1. Conferma la ricorrente scelta del Governo di attuare un ridimensionamento delle risorse destinate ad importanti funzioni dello Stato e della spesa pubblica, nella fattispecie della Protezione Civile, non ricorrendo, come viceversa sarebbe necessario, a risorse derivanti dalla fiscalità generale atte a garantire lo stanziamento ordinario delle risorse, trasferendo i costi del soccorso e del ripristino delle condizioni di normalità sulle comunità locali e sui cittadini, e restringendo il tempo d'intervento nell'attuare la funzione stessa di protezione civile;
2. Rompe il patto di solidarietà tra i cittadini e tra i territori, attraverso la proposta, in alternativa al Fondo Nazionale della Protezione Civile che interviene per aiutare chi è coinvolto in gravi eventi, dell'utilizzo di una assicurazione privata sulla propria abitazione; proposta che riteniamo iniqua in quanto tale e che, prevedibilmente, consentirebbe rimborsi parziali rispetto alla rilevanza dei costi per il ripristino degli edifici, pertanto totalmente inadeguata a fronteggiare le emergenze nazionali.

PROPOSTE PER UN POSITIVO RIORDINO DELLA PROTEZIONE

Ovviamente le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL condividono l'obiettivo di riordinare la funzione primaria alla Protezione Civile con la necessaria dipendenza dalla Presidenza del Consiglio e superando la gestione dei Grandi Eventi.

In specifico si propone che la prevenzione e la gestione del territorio rimangano funzioni pubbliche e con una azione d'intervento solidaristico attuata dallo Stato in forma unitaria, valorizzando il rapporto con le Autonomie Locali coinvolte, prevedendo le seguenti modifiche nel testo del Decreto n.º 59/2012 per Riordino della Protezione Civile:

1. Innalzare il limitato periodo d'intervento della Protezione Civile, previsto di regola in 60 giorni, estendibili non oltre i 40 giorni, per consentire che la gestione dell'emergenza sia raccordata con l'avvio delle prime fasi di ricostruzione;
2. Abrogare il riferimento all'assicurazione volontaria, prevedendo viceversa un adeguato stanziamento di risorse per il finanziamento del Fondo di Protezione Civile; il tema delle agevolazioni fiscali andrebbe opportunamente ricondotto ad una politica e alla introduzione di misure volte ad incentivare interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio, secondo corretti criteri antisismici;

3. Nella gestione degli interventi dei servizi di soccorso serve una integrazione delle diverse funzioni (es. Vigili del Fuoco), per attivare un opportuno coordinamento con gli Enti Locali, e valorizzare il ruolo del volontariato no profit che non deve avere una impostazione sostitutiva;
4. Serve l'impegno a definire in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni i livelli essenziali del Servizio di Protezione Civile e prevedere, per gli Enti Locali, che i finanziamenti destinati alla gestione delle emergenze e alla ricostruzione siano esclusi dal patto di stabilità;
5. Il riordino dell'attività di Protezione Civile presuppone che si confermi e si caratterizzi l'intervento anche per calamità naturali e altri fenomeni connessi all'attività dell'uomo, compreso l'allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico.

I Segretari Generali CGIL CISL UIL
Emilia Romagna

V.Colla - G.Graziani - G.Martelli

SCHEMA APPLICAZIONE D.L - n.74 - 6/6/12

Avvio dell'attività produttiva

E' regolamentato dall'art.3 - dal punto 7 al punto 13

Il perimetro di riferimento è quello dell'ordinanza n.2 della Protezione civile:

(Art. 3, comma 7)

3	20	3020023	20023 Felonica
3	20	3020027	20027 Gonzaga
3	20	3020029	20029 Magnacavallo
3	20	3020035	20035 Moglia
3	20	3020039	20039 Pegognaga
3	20	3020042	20042 Poggio Rusco
3	20	3020046	20046 Quingentole
3	20	3020047	20047 Quistello
3	20	3020055	20055 San Benedetto Po
3	20	3020056	20056 San Giacomo delle Segnate
3	20	3020058	20058 San Giovanni del Dosso
3	20	3020060	20060 Schivenoglia
3	20	3020061	20061 Sermide
3	20	3020067	20067 Villa Poma
5	29	5029021	29021 Ficarolo
5	29	5029022	29022 Fiesso Umbertino
5	29	5029025	29025 Gaiba
5	29	5029033	29033 Occhiobello
5	29	5029045	29045 Stienta
8	35	8035009	35009 Campagnola Emilia
8	35	8035020	35020 Correggio
8	35	8035021	35021 Fabbrico
8	35	8035028	35028 Novellara
8	35	8035032	35032 Reggiolo
8	35	8035034	35034 Rio Saliceto
8	35	8035035	35035 Rolo
8	36	8036002	36002 Bomporto
8	36	8036004	36004 Camposanto
8	36	8036005	36005 Carpi
8	36	8036009	36009 Cavezzo
8	36	8036010	36010 Concordia sulla Secchia
8	36	8036012	36012 Finale Emilia
8	36	8036021	36021 Medolla
8	36	8036022	36022 Mirandola
8	36	8036028	36028 Novi di Modena
8	36	8036034	36034 Ravarino
8	36	8036037	36037 San Felice sul Panaro
8	36	8036038	36038 San Possidonio

8	36	8036039	36039 San Prospero
8	36	8036044	36044 Soliera
8	37	8037024	37024 Crevalcore
8	37	8037028	37028 Galliera
8	37	8037048	37048 Pieve di Cento
8	37	8037053	37053 San Giovanni in Persiceto
8	37	8037055	37055 San Pietro in Casale
8	38	8038003	38003 Bondeno
8	38	8038004	38004 Cento
8	38	8038008	38008 Ferrara
8	38	8038016	38016 Mirabello
8	38	8038018	38018 Poggio Renatico
8	38	8038021	38021 Sant'Agostino
8	38	8038022	38022 Vigarano Mainarda

PRIMA FASE

Il punto 7 richiama la responsabilità del titolare dell'attività produttiva e lo obbliga ad ottenere la certificazione da parte di un professionista abilitato (il Commissario ha dichiarato che saranno 6.000 indicati da appositi elenchi), prima di avviare l'attività produttiva.

L'azienda deve depositare la certificazione presso il comune competente che la comunicherà al coordinamento che fa capo al Commissario (Presidente della Regione)

Per ottenere la certificazione il **punto 8** prevede, oltre a non avere danneggiamenti che mettono a rischio la tenuta della struttura (lo decide il professionista abilitato), l'assenza o la soluzione di tre tipologie di carenze specificamente indicate (mancanza di collegamenti tra elementi strutturali, elementi di tamponatura prefabbricati non ancorati, presenza di scaffalature non controventate)

Fatto questo l'attività può transitoriamente partire.

SECONDA FASE

Il punto 9 indica i tempi (6 mesi) in cui i professionisti abilitati devono fare la mappatura (verifica) sulla sicurezza ai sensi delle norme vigenti.

TERZA FASE

Fatta la mappatura (**punto 10**), nei casi di nuove costruzioni di capannoni, di messa in agibilità di quelli danneggiati e di messa a norma di quelli avviati con la procedura del punto 8, nei successivi 18 mesi le imprese devono adeguare gli stabilimenti almeno al 60% del livello di sicurezza stabilito dalla norma vigente

Punto 11

Assegna al Commissario, alle istituzioni ed agli organismi preposti, la possibilità di espropriare le aree pubbliche e private utili a delocalizzare le lavorazioni per garantire la ripresa produttiva

Punto 12 – 13

Definisce l'obbligo del rispetto delle procedure di certificazione sulla sicurezza anche per i capannoni i cui si intende delocalizzare

Nota bene

E' chiaro che puntiamo alla ripresa produttiva in loco e la delocalizzazione può essere solo conseguente ad accordi sindacali e prioritariamente in siti limitrofi, con l'impegno a ritornare nel sito di provenienza dopo la ricostruzione o gli interventi necessari a ripristinare l'immobile

Segreteria Regionale Cgil Emilia Romagna

SCHEDA APPLICAZIONE D.L - n.74 - 6/6/12

Ammortizzatori sociali

art. 15

Punto 1.

Viene riconosciuta un'indennità con relativa contribuzione pari all'importo previsto per la Cassa Integrazione per tutti i lavoratori subordinati nei confronti dei quali non trovano applicazione le disposizioni vigenti in materia di ammortizzatori (stagionali, avventizi agricoli, dipendenti residenti in aree terremotate di imprese collocate fuori dal "cratere" impossibilitati a recarsi al lavoro....)

Importo stanziato 50 milioni di €

Punto 2

Viene riconosciuta un'indennità una tantum ai collaboratori coordinati e continuativi, ai titolari di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi (compresi i titolari d'impresa e professionali), iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici.

Importo stanziato 20 milioni di €

Punto 3

Delega il Ministero del Lavoro ad emanare, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente DL, il decreto applicativo dell'art. 15 e dell'accordo raggiunto il 25 Maggio in Emilia Romagna

Nota bene

Tutti i lavoratori subordinati (anche avventizi e stagionali), somministrati , cocopro, rientrano nelle coperture dell'accordo del 25 Maggio e del presente decreto (DL n. 74 - 6/612)

A questo scopo, dopo avere fatto gli accordi territoriali di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia (14 giugno), nei prossimi giorni ci sarà un incontro tecnico in Regione per convenire un'applicazione omogenea con Assessorati Provinciali, Inps e parti sociali.

Con il decreto del Ministero del Lavoro cercheremo di recuperare anche quei lavoratori che non hanno le 90 giornate di anzianità aziendale (criterio indispensabile per accedere agli ammortizzatori ordinari)

Per i dipendenti pubblici degli enti locali sospesi dal lavoro ci sarà un incontro apposito in Regione con la categoria, la confederazione e l'associazione dei comuni

Segreteria Regionale Cgil Emilia

Romagna

Scheda riassuntiva - Interventi Regione in Sanità

Entrano in vigore i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale a sostegno delle persone e delle imprese colpite dal terremoto.

Tutte le misure, specificate con la Circolare regionale n.9 dell'8/06/2012.

Esenzione dal pagamento del ticket

Da lunedì 11 giugno sono esentati dal pagamento del ticket per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, di Pronto Soccorso, assistenza termale, e di farmaceutica (farmaci fascia A) erogate dalle strutture del Servizio sanitario nazionale nei confronti:

- delle persone residenti nei 53 comuni colpiti dal terremoto. (I Comuni dell'Emilia Romagna sono indicati nell'allegato 1 del Decreto Ministero Economia e Finanze 130/2012 del 1/06) ;

- dei lavoratori (e i loro familiari a carico) residenti in comuni dell'Emilia-Romagna diversi da quelli indicati dal Decreto e che operano nelle imprese colpite dal sisma e che sono inseriti negli elenchi delle domande di sostegno al reddito (presentate ai tavoli tecnici provinciali coordinati dalla Regione Emilia-Romagna);

- dei residenti nei comuni di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia che abbiano fatto richiesta agli uffici comunali di "dichiarazione di inagibilità" della propria casa, dello studio professionale o dell'azienda (Decreto 130/2012, articolo 1 comma 3)

Per il riconoscimento dell'esenzione, i medici all'atto della prescrizione devono indicarla, (codice T12) sulla base della documentazione prodotta dai cittadini.

Per le persone residenti nei Comuni colpiti dal terremoto l'esenzione dal pagamento del ticket viene riconosciuta d'ufficio (basta esibire un documento di identità che certifichi la residenza).

Per i lavoratori che hanno perso il lavoro poichè impegnati in imprese che hanno subito danni dal terremoto, il diritto all'esenzione viene riconosciuto attraverso la presentazione del documento di identità e della copia della domanda di sostegno al reddito; per i famigliari a carico, va presentata anche copia dello stato di famiglia o dichiarazione dello stato di famiglia.

I residenti nei Comuni di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia che abbiano fatto richiesta ai propri uffici comunali di "dichiarazione di inagibilità" della propria abitazione devono presentare copia di tale richiesta.

In alternativa, in questi due casi (lavoratori che hanno perso il lavoro, residenti nei Comuni capoluogo) può essere presentata una specifica autocertificazione all'Azienda Usl. Gli elenchi dei cittadini a cui vengono riconosciute le esenzioni verranno successivamente controllati.

Non si ha diritto a rimborsi di eventuali ticket ,già corrisposti ,per prestazioni erogate dall'11 giugno 2012.

Assistenza primaria gratuita per sfollati nei luoghi di permanenza temporanea

Sempre a partire da lunedì 11 giugno, a tutte le persone residenti nei comuni colpiti dal terremoto che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni è assicurata, nelle località di provvisoria dimora, l'assistenza primaria (medicina generale, pediatria, continuità assistenziale) senza alcun onere, con possibilità di scegliere temporaneamente un medico di medicina generale o un pediatra di libera scelta nella zona dove sono sfollate. Anche per questo, le persone interessate dovranno solo esibire un documento di identità che certifichi il comune di residenza.

Un anticipo di cassa di 150 milioni di euro alle Aziende sanitarie per pagare i fornitori di beni e servizi che hanno sede nei Comuni colpiti dal terremoto: a partire dalla prossima settimana le Aziende sanitarie dovranno iniziare i pagamenti, assicurando la copertura di tutto il dovuto.

Sospesi i termini di pagamento per sanzioni amministrative alle imprese delle zone terremotate.

Sono sospesi i termini di pagamento di sanzioni amministrative in materia igienico-sanitaria, di salute e sicurezza del lavoro per i titolari di attività produttive operanti sempre nei Comuni colpiti dal terremoto.

Possibilità ai Comuni di aumentare posti in residenze, comunità e servizi educativi per l'infanzia, per accogliere persone da zone terremotate.

Sulla base di necessità evidenziate dai servizi sociali e sanitari, ai Comuni dell'Emilia-Romagna è data la possibilità di autorizzare un ampliamento della disponibilità di accoglienza in residenze per anziani, disabili, persone con patologie psichiatriche adulte e minori, in comunità per minorenni e neomaggiorenni, in servizi educativi per infanzia, per accogliere persone provenienti dalle zone terremotate.

Tutti questi provvedimenti hanno validità fino al **30 settembre 2012**. A quella data sarà fatta una valutazione della situazione e saranno adottati eventuali nuovi provvedimenti.

Analoghi provvedimenti, consultabili sul sito, sono stati presi anche dalla Regione Lombardia.

Segreteria Cgil Emilia Romagna

TABELLA RIASSUNTIVA RISORSE RICOSTRUZIONE E RIPRESA ECONOMICA

Art. 2

Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate

E' istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le finalità previste dal presente decreto.

Il riparto fra le Regioni Emilia – Romagna, Veneto e Lombardia e' basato su criteri oggettivi aventi a riferimento l'effettività e la quantità dei danni subiti e asseverati delle singole Regioni.

Al predetto Fondo affluiscono:

- ^ **nel limite di 500 milioni** di euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012 dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e gasolio nella misura di 2 cent./litro;
- ^ con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea.
- ^ le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici e dei movimenti politici;
- ^ **un miliardo di euro**, per ciascuno degli anni **2013 e 2014**, derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica;

Art. 4

Ricostruzione e funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici nonché interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale

In materia di edilizia sanitaria, può essere riconosciuta priorità nell'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio statale ai fini della sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma finalizzato alla ricostruzione ed alla riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico.

Art. 5

Ulteriori interventi a favore delle scuole

Le risorse individuate dal DM 30 luglio 2010, assunto in applicazione dell'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 169, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico ed alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili; **L'importo complessivo ammonta a euro 73,7 milioni.**

Art.7

Deroga al patto di stabilità interno

Con decreto da emanare entro il 30 giugno 2012, gli obiettivi del patto di stabilità dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 1, sono migliorati in modo da determinare effetti negativi sull'indebitamento netto per un **importo complessivo di euro 40 milioni di euro per i comuni della regione Emilia-Romagna.**

Art. 10

Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dagli eventi sismici del maggio 2012
Per la durata di tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, in favore delle micro, piccole e medie imprese ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che abbiano subito danni in conseguenza di tali eventi, è previsto l'intervento del Fondo di garanzia fino all'importo massimo garantito per singole imprese di euro **2,5 milioni.**

Art. 11

Sostegno delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012

E' autorizzata per il 2012 la **complessiva spesa di euro 100 Milioni** (tre Regioni) per il sostegno delle imprese danneggiate dai recenti eventi sismici con concessione di contributi in conto interessi.

Art. 12

Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012

Per l'attività di ricerca industriale delle imprese appartenenti alle principali filiere presenti nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, per l'anno 2012, sono finanziati **50 milioni di euro** per la Regione Emilia – Romagna per la concessione di contributi alle imprese operanti nei Comuni dove si sono avuti danni dagli eventi sismici.

Art. 13

Interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012

Al fine di abbattere le commissioni per l'accesso alle garanzie dirette, di cui al D.lgs 102/2004, vengono destinate, per il 2012, **euro 5 Milioni** alle imprese agricole danneggiate.

Art. 14

Rilancio del settore agricolo ed agroindustriale

Al fine di consentire alla Regione Emilia Romagna di disporre di risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma, l'intera quota di cofinanziamento nazionale del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della medesima Regione e' assicurata dallo Stato, limitatamente alle annualità 2012 e 2013, attraverso le disponibilità del Fondo di rotazione. (**100 milioni di euro**)

Art 15

Sostegno al reddito dei lavoratori

Per il sostegno al reddito dei lavoratori che non rientrano negli ammortizzatori avventizi della filiera agroalimentare, sono stanziati **euro 70 Milioni** per l'anno 2012, a carico del Fondo Sociali per occupazione e formazione.

Art. 16

Promozione turistica

E' autorizzato l'affidamento nell'anno 2012 con procedura d'urgenza di un incarico ad un operatore, anche internazionale, specializzato in materia di comunicazione per la corretta informazione di viaggiatori ed operatori turistici internazionali, con particolare riguardo alla situazione recettiva, infrastrutturale e dell'offerta di servizi nelle zone colpite dal sisma, entro il limite di spesa di **euro 300.000** e finalizzate al settore del turismo.

Art. 17

Disposizioni in materia di trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici

La disposizione, calcolando le macerie in 25.000 tonnellate, comporta oneri in relazione alla raccolta, al trasporto, allo smaltimento e all'avvio al recupero dei rifiuti, per **euro 1,5 Milioni** per l'anno 2012, cui si provvede nell'ambito delle risorse del Fondo della Protezione Civile.

Segreteria Regionale Cgil Emilia Romagna

**PROTOCOLLO D'INTESA PER INTERVENTI STRAORDINARI PER
AMMORTIZZATORI SOCIALI CAUSA EVENTO SISMICO CHE HA
INTERESSATO I TERRITORI DELLE PROVINCE DI BOLOGNA MODENA E
FERRARA IL GIORNO 20 MAGGIO 2012-05-24**

Il giorno 25 maggio alle ore 16,00 presso la Regione Emilia-Romagna si è riunito su convocazione del Presidente Vasco Errani il Tavolo del Patto per la Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

La Regione Emilia-Romagna e i Presidenti delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, il Dirigente regionale Area Prestazioni a sostegno del reddito INPS, i Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere, AGCI, CIA, CNA, Coldiretti Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confcooperative, Confservizi, Legacoop, Confapi, UNCEM, ERVET, il Presidente della Commissione Regionale ABI, il Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, i Segretari regionali delle OO.SS CGIL, CISL, UIL, UGL;

Visto il DPCM del 22/5/2012, che dichiara lo stato di emergenza per gli eventi sismici che hanno colpito le province di Bologna, Modena e Ferrara nel giorno 20 maggio 2012, hanno convenuto quanto segue:

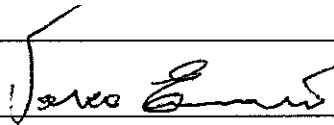

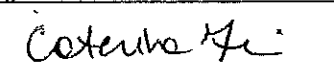

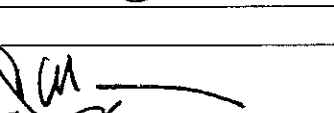
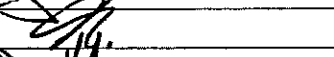
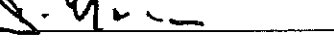
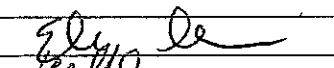
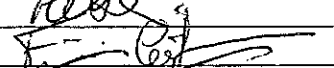

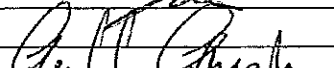
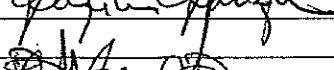
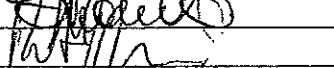




Saranno istituiti tavoli tecnici provinciali nelle Province coinvolte, coordinati dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di accelerare tutte le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga.

Le imprese ubicate nei territori interessati dagli eventi sismici, (i cui Comuni saranno individuati come da successivo documento allegato), accederanno agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga attraverso le seguenti procedure:

- 1) Per le imprese che possono fruire della CIGO ex l. 164/1975 verrà siglato un verbale d'incontro unico per tutte le imprese della Provincia con causale unica "evento transitorio non imputabile all'imprenditore, riconducibile all'evento sismico", al quale sarà allegato, anche successivamente alla data dell'incontro, l'elenco delle imprese.
- 2) Per le imprese che possono usufruire della l. 223/1991 verrà siglato un unico accordo territoriale cui seguiranno i relativi esami congiunti regionali con unica causale per "crisi aziendale conseguente ad un evento improvviso ed imprevisto, riconducibile all'evento sismico".
- 3) Per le imprese che non possono accedere agli strumenti ordinari e che ricorrono agli ammortizzatori in deroga verrà siglato un verbale d'accordo unico per tutte le imprese della Provincia con causale unica "evento sismico", al quale sarà allegato, anche successivamente alla data dell'accordo, l'elenco delle imprese, con esame congiunto cumulativo, a cui verrà concesso un semestre di CIGO in deroga per tutti i lavoratori subordinati.
- 4) Tale modalità è estesa anche alle imprese aderenti a enti bilaterali attivi, senza ricorso in via preventiva al sostegno al reddito attraverso l'indennità di disoccupazione per sospensione e l'intervento integrativo dell'ente bilaterale ex art. 19, l. 2/2009.

- 5) Per i lavoratori somministrati in missione presso aziende ubicate nei territori interessati dagli eventi sismici, il datore di lavoro sottoscriverà un unico accordo contenente l'elenco dei lavoratori interessati e le rispettive aziende utilizzatrici già individuate nell'allegato di cui a punti precedenti.
- 6) Per i lavoratori operanti in aziende non toccate dall'evento sismico, ma impossibilitati a prestare la propria attività a causa di circostanze riconducibili all'evento stesso, i datori di lavoro potranno accedere alla CIGO in deroga con le modalità di cui al punto 3).
- 7) Rispetto ai casi di autorizzazione degli interventi disciplinati nel presente accordo non operano i termini vincolanti stabiliti nelle procedure amministrative coinvolte.

La Regione Emilia-Romagna e l'INPS si impegnano ad assicurare la massima semplicità e celerità nella gestione delle procedure per l'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito. La Regione Emilia-Romagna richiederà al Ministero del lavoro di individuare le soluzioni utili al fine di consentire il sostegno al reddito per i lavoratori avventizi dell'agricoltura e stagionali e per i lavoratori non in possesso dei requisiti soggettivi. La Regione inoltre proporrà al Ministero del lavoro di sospendere l'applicazione delle sanzioni in materia di invio tardivo delle comunicazioni obbligatorie per i datori di lavoro con unità locali ubicate nei comuni interessati dal sisma

Presidente della Regione Emilia-Romagna	
Presidente Provincia di Bologna	
Presidente Provincia di Ferrara	
Presidente Provincia di Modena	
Dirigente regionale INPS	
Presidente Lega autonomie	
Presidente UPI	
Presidente ANCI	
Presidente Unioncamere	
ABI	
AGCI	
CGIL	
CIA	
CISL	
CNA	
COLDIRETTI	
CONFAGRICOLTURA	
CONFAPI PMI	
CONFARTIGIANATO	
CONFCOMMERCIO	

CONF COOPERATIVE	<i>[Signature]</i>
CONFESERCENTI	<i>[Signature]</i>
CONFINDUSTRIA	<i>[Signature]</i>
CONFSERVIZI	<i>[Signature]</i>
LEGA COOPERATIVE	<i>[Signature]</i>
UGL	<i>[Signature]</i>
UIL	<i>[Signature]</i>
UNCEM	<i>[Signature]</i>

